

ASSESSORATO AGRICOLTURA,  
CACCIA E PESCA

L'ASSESSORE

Alla c.a. consigliera

Silvia Zamboni

E p.c.

Presidente Assemblea

Presidente Giunta Regionale

LORO SEDI

**Oggetto:** contributo a interrogazione scritta n. 6390 in merito alla conversione ecologica dei Consorzi di Bonifica e alla partecipazione dei cittadini-contribuenti alla loro governance.

In relazione alla prima richiesta, il contributo richiesto ai consorziati è legato ai costi sostenuti dai Consorzi di Bonifica per le attività di scolo e difesa idraulica, fornitura di acqua ai fini irrigui e bonifica montana. Negli ultimi due anni i costi sostenuti per tali attività sono cresciuti soprattutto a causa dell'andamento del costo dell'energia impiegata per il pompaggio delle acque per lo scolo e l'irrigazione. In particolare, per quanto riguarda la crescita del costo dei prodotti energetici, a gennaio 2022 si è registrata un'impennata del 18,3% su base mensile, seguita da ulteriori incrementi nei mesi successivi. Lo scoppio della guerra tra Russia e Ucraina a fine febbraio 2022 e le tensioni geopolitiche da essa derivanti hanno contribuito ad aggravare ulteriormente la tendenza inflazionistica osservata nei mesi precedenti.

Il mese di marzo 2022 ha segnato un aumento dell'11,6% dei prezzi dei prodotti energetici rispetto al mese precedente, e un incremento del 64% rispetto a marzo 2021 (*Report "I costi correnti della produzione in agricoltura" RRN/ISMEA/MASAF, maggio 2022*). Contestualmente, sono cresciuti i fabbisogni energetici a causa della siccità della scorsa estate. In particolare, i bassi livelli della risorsa alle varie fonti hanno reso necessario un maggior lavoro da parte delle pompe per effetto del maggior dislivello da superare.

Le percentuali di aumento nel 2022 rispetto all'annualità precedente sono riportate nella tabella sottostante per i diversi tipi di contributi.

CONSORZIO	AREALE/TIPOLOGIA COSTO	2022 SUL 2021
Piacenza	Complessivo	2,98%
Parmense	Complessivo	1,76%
Emilia-Centrale	Complessivo	1,80%
Burana	Complessivo	2,56%
Bonifica Renana	Pianura	2,6%
	Montagna	1,8%
	Irrigazione	3,5%
Romagna Occidentale	Pianura	3,00%
	Montagna	3,00%

Viale della Fiera, 8  
40127 Bologna

tel 051 527 4516-4017  
fax 051 527 4666

agricolturaer@regione.emilia-romagna.it  
www.regione.emilia-romagna.it

	Irrigazione	26,33%
	Quota Fissa CER	5,00%
	Attingimenti da canali	16,86%
	Acquedotti	6,61%
Romagna	Pianura	3,00%
	Montagna	3,00%
	Irrigazione	14,80%
Pianura di Ferrara	Pianura	0,00%
	Irrigazione	0,00%

Le informazioni e i chiarimenti ai contribuenti sugli aumenti sono state fornite da tutti i Consorzi prevalentemente attraverso delle assemblee con le associazioni di categoria, tramite incontri sul territorio, comunicati stampa e in alcuni casi anche sui siti web.

In relazione al punto 2 sulle azioni dei Consorzi di Bonifica per conseguire gli obiettivi della transizione ecologica, tema a cui la Regione sta prestando da tempo particolare attenzione, i Consorzi hanno impostato il proprio piano degli investimenti in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030. I punti salienti del percorso per migliorare in maniera significativa la sostenibilità delle attività di bonifica e irrigazione sono:

1. l'azzeramento dell'uso di combustibili fossili negli impianti di sollevamento consorziali, spostando l'intera forza motrice verso l'uso di energia elettrica che già adesso ha un impatto inferiore (in termini di emissioni) rispetto all'uso diffuso di fonti fossili. I motori termici sono mantenuti solo per funzioni di emergenza;
2. l'aumento di produzione di energia da fonti rinnovabili, laddove le condizioni lo permettono, attraverso l'installazione di centraline per la produzione idroelettrica o di impianti di tipo fotovoltaico. Questi ultimi sono stati installati sui tetti degli impianti, evitando la sottrazione di suolo agli altri usi. Inoltre, i Consorzi di Bonifica dell'Emilia-Romagna, tra i primi in Italia, hanno realizzato impianti fotovoltaici galleggianti ad alta efficienza sugli specchi d'acqua da loro gestiti;
3. la progettazione e la realizzazione di opere di bonifica, nell'ambito dei programmi europei e nazionali, sono subordinati a condizionalità di natura ambientale e di efficientamento dell'uso delle risorse naturali ed energetiche secondo il principio del DNSH;
4. la manutenzione delle infrastrutture in gestione è sempre più orientata alla salvaguardia ambientale e allo sviluppo di biodiversità. I disciplinari di manutenzione dei Consorzi prevedono l'utilizzo delle best practices naturalistiche (cosiddetta manutenzione "gentile") che premettono di coniugare le esigenze di funzionalità idraulica con la biodiversità che si è sviluppata lungo i circa 20.000 km di rete e gli invasi in gestione;
5. diversi Consorzi elaborano, al pari di altre istituzioni, un bilancio di sostenibilità volto a quantificare impatti e la loro riduzione in conseguenza delle azioni gestionali svolte;
6. i Consorzi sono anche parte attiva nelle azioni di sperimentazione di tecniche agricole più sostenibili, nell'ambito di progetti europei, a contrasto degli effetti dei cambiamenti climatici come ad es. il Life AgriCOLture, che ha tra gli obiettivi la protezione del carbonio organico del suolo e la riduzione delle emissioni di gas serra derivanti dall'allevamento animale in contesto montano;

7. numerosi progetti del settore di ricerca agricola per il Canale Emiliano Romagnolo (CER) hanno dato origine ai sistemi di consiglio irriguo utilizzati in tutta Italia. In tal senso la ricerca, operata da settore di ricerca agricola del CER e in parte finanziata direttamente dai Consorzi della Regione è sempre attiva con lo scopo di rendere il sistema irriguo regionale più parsimonioso e resiliente rispetto ai cambiamenti climatici in atto. L'attività di monitoraggio ambientale, ricerca, sperimentazione e divulgazione svolta presso Acqua Campus, polo scientifico del CER a servizio dei Consorzi di Bonifica, rappresenta da oltre 60 anni un elemento essenziale per favorire sostenibilità e adattamento ai cambiamenti climatici in ogni momento della filiera agricola irrigua (dal consorzio all'appezzamento). Tali attività sono portate avanti ogni anno soprattutto grazie ai Consorzi di Bonifica e alla Regione, attraverso i numerosi progetti di ricerca finanziati. Tra i principali risultati di queste attività, risulta opportuno citare IRRIFRAME, sistema di supporto alle decisioni di ANBI gestito dal CER. Oggi, in Emilia-Romagna il 72% della superficie irrigata usufruisce di IRRIFRAME (nel 2022 sono stati registrati 185.000 ha su 257.000 ha irrigati). Tale strumento viene anche utilizzato a livello territoriale dai Consorzi di Bonifica per la stima e previsione dei fabbisogni irrigui in fase emergenziale, così da minimizzare le conseguenze di episodi di scarsità come quella del 2022. Inoltre, il CER sviluppa, progetta e testa numerose soluzioni per il risparmio idrico in agricoltura. Tra queste, si segnalano i sistemi per la fertirrigazione di precisione sviluppati nei progetti Acqua Smart e Fert-App; così come sistemi per la gestione automatizzata delle acque nel reticolo di bonifica o per l'irrigazione di superficie 4.0 (progetti PRATISMART e SUPERIRRI).

In merito agli indirizzi della Regione verso la transizione ecologica citati al punto 3, preme evidenziare che la programmazione dei lavori nel settore della bonifica idraulica e irrigazione è strettamente coerente al Piano di Gestione delle Acque di cui alla direttiva europea 2000/60 e al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (Dir. EU 2007/60), predisposti dalle Autorità di Distretto, e al Piano regionale Tutela delle Acque. È importante aggiungere che nella programmazione degli ultimi anni, in particolare, sono stati privilegiati i progetti multi-obiettivo (irriguo, ambientale, sicurezza idraulica), fortemente caldeggiati dagli indirizzi europei. E la selezione dei progetti avviene utilizzando anche indicatori che premiano la sostenibilità ambientale.

Nel complesso, gli importanti investimenti nel settore della bonifica degli ultimi anni (risorse PNRR, PSRN, PSR, Piano straordinario invasi e risorse idriche, fondi ministeriali e regionali), che ammontano a più di 700 milioni di euro, permetteranno un uso più razionale della risorsa idrica con: riduzione delle perdite; realizzazione di invasi a basso impatto; riuso delle acque reflue dei depuratori; riduzione dei consumi di energia; miglioramento della sicurezza idraulica; installazione di strumenti di misura e telecontrollo.

Nel 2011, inoltre, la Regione ha approvato le Linee guida per la riqualificazione dei canali di bonifica che costituiscono un riferimento per la progettazione e le attività di manutenzione dei Consorzi. Per sperimentare le tecniche individuate nelle citate Linee Guida la Regione, in collaborazione con il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, ha promosso due progetti europei: RINASCE per la riqualificazione idraulico ambientale di canali della bassa pianura e LIFE RII che riguarda invece la riqualificazione del reticolo minore della fascia di alta pianura pedecollina. A seguito dei buoni risultati di questi progetti, in condivisione con i Consorzi, la Regione ha promosso l'applicazione di tali tecniche in altri contesti territoriali.

Rispetto a quanto richiesto relativamente al voto telematico e alla partecipazione alle elezioni (punti 4 e 5), nel luglio 2020, in vista delle elezioni per il rinnovo degli organi consortili previste per l'autunno 2020 si è svolto un incontro tra le strutture competenti dell'amministrazione regionale e la Società Lepida per verificare l'applicabilità del voto telematico. L'esito della riunione, come richiamato anche nel testo dell'interrogazione, è stato che la tecnologia disponibile non permette di rispettare quanto stabilito dall'art.

18 c. 8 dello Statuto consortile secondo cui l'esercizio del voto in forma telematica deve garantire l'unicità del voto, la sicurezza della provenienza, la segretezza e la non modificabilità dello stesso.

In relazione alla partecipazione, anche in vista dei prossimi appuntamenti elettorali per il rinnovo degli organi dei Consorzi, la Regione promuoverà presso i Consorzi il potenziamento di campagne di informazione e comunicazione che già prevedono azioni pubblicitarie attraverso opuscoli, quotidiani, comunicati stampa, siti web e canali social. Per favorire la partecipazione al voto, inoltre, i Consorzi stanno valutando un aumento del numero dei seggi disponibili sul territorio e del numero delle giornate di apertura degli stessi.

Infine, con riferimento alla governance dei Consorzi di bonifica (punto 6), si ritiene che l'attuale sistema sia quello più coerente con la natura e gli obiettivi dei Consorzi.

Tale governance si fonda sul principio che il "peso" del voto di ogni consorziato dipende da quanto è tenuto a versare per il funzionamento del Consorzio, principio analogo a quello che viene applicato alla gestione dei condomini. In ogni caso, proprio per tener conto dell'evoluzione della composizione della contribuzione consortile e garantire maggiormente la contribuzione extra agricola, si fa presente che con l'ultima riforma (LR 5/2010) è stato eliminato il limite massimo del 10 % dei consiglieri eletti dai contribuenti "urbani".

Distinti saluti.

Alessio Mammi

Firmata digitalmente